

# ZAI<sup>LAB</sup>NET

## GIOVANI REPORTER DAL

# PIEMONTE

ANNO VII - MAGGIO 2008  
SUPPLEMENTO DI ZAI.NET LAB N° 4

Le istituzioni di garanzia tutelano le libertà personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la **libertà** e l'**eguaglianza** dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al **lavoro** e promuove le condizioni che rendano effettivo questo **diritto**. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al **progresso** materiale e spirituale della società.

Art. 5. La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attiene nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6. La Repubblica **tutela** con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7. Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Art. 8. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Art. 11. L'**Italia** ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la **pace** e la **giustizia** fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'**unità** nazionale. Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola scritta e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.



Care lettrici e cari lettori,

quello che state sfogliando è il nuovo supplemento alla rivista Zai.net promosso dalla **Consulta regionale dei Giovani del Consiglio regionale del Piemonte**. Il supplemento uscirà tre volte all'anno: sedici pagine interamente scritte dagli studenti delle scuole superiori del Piemonte che raccontano, con articoli, interviste e foto, la loro realtà.

Una parte del giornale è dedicata all'approfondimento di un **tema speciale**, e per il primo numero è stata scelta la **Costituzione**, di cui ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario. Abbiamo poi pensato a una rubrica fissa chiamata **storie di provincia**; il resto della pubblicazione è dedicato a scoprire le eccellenze nella scuola, eventi culturali, musica e sport e non mancherà uno spazio dedicato alle attività della Consulta, un canale di comunicazione tra l'istituzione regionale e gli studenti, gli insegnanti e i genitori. Inoltre, in occasione delle tre uscite vi saranno tre **puntate speciali di radio Zai.net** e un **evento pubblico** sarà organizzato con i ragazzi in una delle città capoluogo di provincia del Piemonte.

Questo primo numero si apre con l'intervista a uno dei più illustri esperti della nostra Carta costituzionale, il giurista **Gustavo Zagrebelsky**, che lancia un messaggio davvero incisivo: la Costituzione deve diventare più nostra. Forse a questo scopo serviranno le "Parole da ricordare" immortalate a pag. 7: dalla libertà, al lavoro, alla democrazia, ecco le definizioni dei giovani lettori di Zai.net accanto a quelle di Pavese, Sturzo, Tacito.

Un servizio è poi dedicato alla presentazione della Consulta regionale dei Giovani, attraverso le voci dei due giovani Vicepresidenti, **Annalisa De Vitis** e **Vittorio Corelli**. Tra le iniziative più recenti vi è il lancio, a partire dal **5 maggio**, della **campagna di comunicazione** per invitare le associazioni giovanili ad aderire alla Consulta. Inoltre il nuovo logo, che potete vedere in questa pagina, è il risultato di un concorso al quale hanno partecipato gli allievi di molte scuole piemontesi. I loro lavori saranno esposti in una **mostra permanente** presso l'Ambrosio Cinecafé di Torino. La mostra, che s'inaugura il **7 maggio**, s'intitola **Dialoghi**, proprio per dare l'idea non solo del contenuto dell'esposizione, ma anche delle finalità della Consulta, che sono appunto quelle del dialogo e della partecipazione.

Sfogliando il numero troverete molti altri argomenti: dalle suggestioni dei pendolari che fanno su e giù per la nostra regione per raggiungere il lavoro o la scuola (pag. 10), all'intervista a una giovane promessa del nostro calcio (pag. 12), alle mirabolanti imprese dei redattori del giornalino scolastico del Liceo "Volta" di Torino (pag. 13).

Insieme all'augurio di una buona lettura vorrei infine invitarvi a partecipare numerosi alla redazione del giornale e ad entrare nel vivo delle attività della Consulta regionale dei Giovani che, mi sembra proprio il caso di dirlo, non aspetta che voi.

Ci rivedremo dopo la pausa estiva col secondo speciale dedicato al tema del lavoro.

**Roberto Placido**  
Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, delegato alla Consulta regionale dei Giovani



Tra i tanti scatti arrivati in redazione, abbiamo scelto quello di Federico Barone che col suo telefonino ha immortalato in piazza Castello a Torino una delle iniziative con cui la città festeggia il sessantesimo anniversario della Costituzione



**I guardiani della Costituzione**

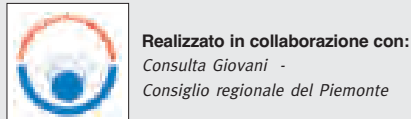
- 4 SESSANT'ANNI E NON LI DIMOSTRA  
Intervista con Gustavo Zagrebelsky
- 6 STAMPA SENZA BAVAGLIO  
Zoom sull'articolo 21
- 7 DIECI PAROLE DA RICORDARE  
Resistenza, libertà, pace, diritti...
- 8 UN ANNIVERSARIO DA FESTEGGIARE  
Intervista ai Vicepresidenti della Consulta regionale dei Giovani
- 10 IN CARROZZA!  
Storie di provincia
- 12 QUANDO IL SOGNO DIVENTA REALTÀ  
Luca Castiglia giovane promessa bianconera
- 13 I MILLE VOLTI DEL VOLTA  
Il giornalino del mese
- 14 ZOOMOTION, ROCK E VINTAGE  
Intervista col cantante della band
- 15 APPUNTAMENTI  
Letteratura, arte, sport: le date da non perdere

**Direttore responsabile** Renato Truce  
**Vice direttore** Lidia Gattini  
**Segreteria di redazione** Sonia Fiore  
**Coordinamento redazioni scolastiche**  
Eleonora Fortunato, Giovanni Battaglio  
**Hanno collaborato**  
Alice Avallone, Beatrice Avallone, Gloria Breta, Chiara Guerra, Giorgia Scarrone, Samuele Sicchio, Pasquino Treglio, Debora Viglizzo, Giuseppe Vitello.

**Impaginazione**  
Manuela Pace, Marianna Montalbano  
**Fotografie e fotoservizi** Circolo di Sophia  
**Sito web** [www.zai.net](http://www.zai.net)  
Francesco Tota, Andrea Attivissimo

**Editore**  
Mandragola Editrice società cooperativa di giornalisti - Via Nota, 7 - 10122 Torino  
**Stampa**  
Stige S.p.A. - via Pescarito, 110  
10099 S. Mauro (To)

Zai.net Lab  
Anno VII / Supplemento n. 4  
maggio 2008  
Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n° 486 del 05/08/2002



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Se vuoi saperne di più sulla tua Consulta, visita il sito [www.consiglioregionale.piemonte.it](http://www.consiglioregionale.piemonte.it) oppure scrivi un'email a [consulta.giovani@consiglioregionale.piemonte.it](mailto:consulta.giovani@consiglioregionale.piemonte.it)

# SESSANT'ANNI E NON LI DIMOSTRA



Disegno vincitore del concorso "Francobollo celebrativo del 60° anniversario della Costituzione Italiana" Bozzettista: Luca Polini (Istituto Statale d'Arte per la Ceramica "Gaetano Ballardini" di Faenza - RA).

NEL 1948 DA SUDDITI DIVENTAVAMO CITTADINI E CON LA DEMOCRAZIA NASCEVA UN'ITALIA NUOVA. ZAGREBELSKY, FAMOSO GIURISTA, ALLORA AVEVA SOLO CINQUE ANNI, TROPPO POCHI PER INTERVISTARLO COME TESTIMONE OCULARE, COSÌ ABBIAMO DECISO DI LASCIARCI ANDARE CON LUI A UNA CHIACCHIERATA SUL PASSATO, PRESENTE E FUTURO DELLA NOSTRA COSTITUZIONE



Vivere in società è un nostro destino e un nostro compito. Non importa se l'uomo e la donna siano per natura animali sociali, come dicevano gli antichi, oppure se si uniscano tra loro per reciproca utilità, come preferiscono definire i moderni. Poiché nessuno può rendersi estraneo alla società di cui è parte, su tutti grava la responsabilità dell'uso che ciascuno avrà fatto della sua libertà.

(Gustavo Zagrebelsky)

■ ■ ■ di **Gloria Breta, 18 anni**  
Torino

Uno dei più insigni giuristi italiani ha le idee abbastanza chiare sulla nostra Costituzione: «Le varie forze politiche che stilarono la Carta misero sul tavolo i propri principi di riferimento, per poi raggiungere il cosiddetto "compromesso costituzionale"; non è un caso se poi fu ratificata pressoché all'unanimità. In ogni articolo è evidente la matrice politica di riferimento; nonostante però nei primi anni in molti vedessero in questo un fattore di debolezza, resistendo ai molti tentativi di riforma successivi la Costituzione ha dimostrato un valore storico andato ben al di là del compromesso iniziale». L'insigne giurista di cui parlo è Gustavo Zagrebelsky, un anno di nascita che è un pezzo di storia (1943), giudice costituzionale dal 1995 e presidente dell'Alta Corte dal 28 gennaio al 13 settembre 2004.

**La Costituzione italiana ha sessant'anni e spiccioli; cosa ha rappresentato e cosa rappresenta oggi, per tutti noi?** «C'è una frase del filosofo del diritto Giuseppe Capograssi che può inquadrare al meglio il clima in cui la Carta ven-

ne alla luce: "Il problema dell'Italia è che deve costruire con la sabbia". L'identità nazionale era scomparsa, lo Stato anche. Nella mente dei Costituenti era ben evidente il pericolo che si riprendessero le armi nel caso di una ste-sura poco condivisa. L'Assemblea Costituente doveva ricostruire dal nulla una nuova comunità nazionale, bisognava ricostruire qualcosa che ormai da qualche anno era scomparso. Per questo si adottò la tattica della mediazione, dell'inclusione di quanti più filoni politici possibile».

**E il risultato è stato buono, a quanto pare.**

«La nostra Costituzione è inserita nel filone del costituzionalismo moderno: democrazia, libertà, diritti sociali. È anche stata copiata in più parti da altre costituzioni posteriori».

**Tutto bene, quindi...**

«Beh, in realtà c'è un problema: noi diciamo 'nostra', ma forse la Carta è poco 'vissuta', poco sentita. Per essere una vera Costituzione dovrebbe essere interiorizzata, entrare a far parte del nostro ethos, e non essere qualcosa di cui ci si ricorda solo quando compie sessant'anni». **Dopo aver ricostruito il passato, non si può non parlare di futuro, un futuro che non si chiama - come molti credono - 'devolution' o 'premierato forte', ma 'Europa'. La nostra**

**Costituzione può essere inglobata da quella europea?**

«Il suo inserimento in un ordinamento costituzionale europeo è molto facile: nella nostra Costituzione sono molto più numerosi i principi che non le regolette ("La libertà personale è inviolabile") o formule chiuse. Ad esempio, l'articolo 2 parla di dignità, contiene norme di principio; la dignità è un concetto, ma ciò che conta è come noi concepiamo questo concetto. In questo momento abbiamo la possibilità di stabilire un rapporto di influenza reciproco fra le nostre concezioni e quelle a livello europeo, in una dimensione che poi va ancora al di là dei confini continentali».

**Addirittura al di là dei confini del Vecchio Continente?**

«La nostra Costituzione usa intelligentemente delle formule aperte, consentendoci l'inserimento in contesti più ampi. Il costituzionalismo moderno è un movimento universale, non più confinato negli Stati nazionali. Per oggi si potrebbe perfino parlare di "cosmopolitismo costituzionale": le Consulte dei vari Paesi si influenzano reciprocamente, a dimostrazione che le grandi questioni sono comuni a tutta l'umanità. Attraverso questa mitosi di concetti si può costruire una civiltà mondiale, non con la forza militare ma attraverso la costruzione di una medesima concezione di diritti fondamentali».

Ecco la nostra Costituzione, i nostri 139 articoli nei quali è condensata la storia di un paese, il nostro, uscito devastato dalla II Guerra Mondiale e da oltre vent'anni di dittatura fascista, la carta fondativa della Repubblica indica soprattutto la strada per il futuro della democrazia e gli strumenti per la crescita civile del nostro Paese. Sessant'anni, e non li dimostra.

## La Costituzione? Roba da ragazzi!

- Lia Levi  
**Giovanna e i suoi re**  
Roma, Orecchio Acerbo, 2006
- Luciano Violante  
**Lettera ai giovani sulla Costituzione**  
Casale Monferrato, Piemme, 2006
- Saulle Panizza (a cura di),  
**Ragazzi, che Costituzione!**  
Pisa, Edizioni plus, 2006
- Giangiulio Ambrosini  
**La Costituzione spiegata a mia figlia**  
Torino, Einaudi, 2004
- Fausto Vitaliano  
**La repubblica a piccoli passi**  
Milano, Motta junior, 2003
- Daniela Longo  
**Lorenzo e la Costituzione**  
Roma, Sinno, 1996-1997

# STAMPA SENZA BAVAGLIO

■ ■ ■ di **Pasquino Treglio, 18 anni**  
Alba (Cn)

Il filosofo francese Montesquieu parlava di “spirito delle leggi”: le carte costituzionali, in particolare, costituiscono un tratto distintivo del Paese che le adotta, al pari del clima, della mentalità degli abitanti. Della storia. Le leggi riflettono la storia di un Paese; la stratificazione dei vari provvedimenti rispecchia il succedersi di forme istituzionali, partiti, governi, ministri; seguendo tutta l'evoluzione della giurisprudenza italiana si può vedere come la libertà non sia sempre stata una specialità di casa nostra.

Lo Statuto Albertino (la legge fondamentale del Regno di Sardegna prima e del Regno d'Italia poi, in vigore per un secolo esatto), al suo articolo 28, recita: «La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi». Questa particolare formulazione di “libertà di stampa” aiutò non poco il regime fascista a mettere sotto controllo l'intero settore dell'informazione e l'intera classe giornalistica, anche attraverso l'albo professionale e l'obbligo per una testata di essere diretta da un professionista del settore. Alla fine della guerra tutti i partiti, ugualmente colpiti nel proprio diritto di espressione dalle leggi mussoliniane, si accordano per inserire nella nascita Costituzione una garanzia assoluta – e più marcata ancora che nelle altre democrazie occidentali – affinché una situazione simile non si verificasse mai più. L'articolo 21 della Costituzione Italiana recita infatti:

«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizza, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto. La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni».

Non a caso anche un'altra Carta emersa dalle ceneri del totalitarismo presta attenzioni molto simili a questo delicatissimo settore della vita democratica; nella Costituzione tedesca (art. 5, comma 1) si può infatti leggere: «Ognuno ha diritto di esprimere e diffondere liberamente le sue opinioni con parole, scritti e immagini, e di informarsi senza impedimento da fonti accessibili a tutti. Sono garantite la libertà di stampa e d'informazione mediante la radio e il cinematografo. Non si può stabilire alcuna censura».

«TUTTI HANNO DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO CON LA PAROLA, LO SCRITTO E OGNI ALTRO MEZZO DI DIFFUSIONE...». PERCHÉ PARLIAMO DELL'ARTICOLO 21? FORSE NON TUTTI SANNO CHE IL BISOGNO DI TUTELARE LA LIBERTÀ DI STAMPA È NATO DOPO IL REGIME FASCISTA

La storia è maestra di vita per i posteri, che non a caso hanno inserito tali garanzie sia nella **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948** (art. 18: «Ogni individuo ha il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e di religione»; art. 19: «Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere») sia nella **Convenzione Europea del 1955** (art. 10: «1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera. 2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati»).

# Dieci parole DA RICORDARE

## Resistenza

Tu non sai le colline dove si è sparso il sangue. Tutti quanti fuggimmo, tutti quanti gettammo l'arma e l'amore.

**Cesare Pavese**

## Fondamenta

Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche, se non è difesa dal governo e dal Parlamento, se è manomessa dai partiti verrà a mancare il terreno sodo sul quale sono fabbricate le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà.

**Luigi Sturzo**

## Libertà

I regimi compiutamente democratici fondano la propria esistenza essenzialmente sulla libertà di coscienza e di opinione dei cittadini, nonché sulla libertà di manifestare le proprie idee.

**Giuseppe Vitello, 16 anni**

## Pace

Dove fanno il deserto, quello chiamano pace.

**Tacito**

## Uguaglianza

Tutti, tutti, senza differenze, abbiamo il dovere di pretendere i nostri diritti.

**Giorgia Scarrone, 15 anni**

## Laicità

Non fa certo parte della religione imporre la religione.

**Tertulliano**

## Diritti

La Costituzione è per definizione la Carta dei diritti dei cittadini, quasi un contratto tra Stato e Popolo.

**Giorgia Scarrone, 15 anni**

## Giustizia

L'ingiustizia è relativamente facile da sopportare, quella che proprio brucia è la giustizia.

**Beatrice Avallone, 15 anni**

## Lavoro

In riferimento al momento in cui viviamo, sicuramente “L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro” - che è un concetto chiave della Costituzione. Spero che abbia applicazione nella nostra società, mi riferisco soprattutto ai giovani e alla precarietà. Altri concetti importanti sono la libertà di espressione e l'uguaglianza.

**Annalisa DeVitis, Vicepresidente della Consulta regionale dei Giovani**

## Tutela

Gli articoli dall'1 al 12 sono fondamentali. La tutela dei diritti, i diritti essenziali dell'uomo. Sono i primi a caratterizzare la nostra cultura, ma anche gli altri sono ugualmente importanti.

**Vittorio Corelli, Vicepresidente della Consulta regionale dei Giovani**

# UN ANNIVERSARIO DA FESTEGGIARE

IDEE, PROGETTI, SPERANZE: IN PIEMONTE I GIOVANI DELLA CONSULTA SI DANNO DA FARE PER MOLTIPLICARE LE POSSIBILITÀ DI INCONTRO E DI DIALOGO CON I COETANEI. TRA POCO POTREMO RAGGIUNGERLI ANCHE SUL LORO BLOG!



**Vittorio Corelli, Vicepresidente della Consulta Giovani - Consiglio regionale del Piemonte**

#### Qual è la tua veste all'interno della Consulta dei Giovani?

«Io ed Annalisa siamo i vice presidenti. Ogni delegato di associazioni, movimenti politici giovanili, nomina un proprio delegato. All'interno della Consulta viene fatta una votazione, si eleggono otto rappresentanti nell'ufficio di Presidenza, che a sua volta elegge i vicepresidenti».

#### Qual è il ruolo della Consulta dei Giovani e quali gli obiettivi che vi prefiggete di raggiungere?

«Stiamo cercando di rendere questo organo più rappresentativo, più conosciuto e vicino ai giovani, non solo con le parole. Noi ci siamo trovati davanti ad una situazione in cui era difficile far parte della Consulta, perché lo Statuto prevedeva un registro delle associazioni cui bisognava iscriversi per farne parte. Abbiamo modificato per prima cosa l'articolo che impediva alle associazioni di iscriversi agevolmente. Poi abbiamo fatto in modo che tutto quello che poteva essere il contatto con i giovani fosse modernizzato. Abbiamo cambiato il logo che ormai era vecchio, e tra poco arriverà il blog nuovo per dare un po' più di interattività».

#### Quali sono gli impegni e le iniziative recenti della Consulta?

«Tra poco partiremo con la campagna di comunicazione, e con il progetto in collaborazione con Zai.net - che è stato l'evoluzione dell'idea che avevo portato nell'ultima plenaria: fare un tour itinerante nelle province del Piemonte e far sapere ai ragazzi che non solo dai 60 anni in su si fa politica in Italia, ma ci sono anche studenti come me. Vorremmo far conoscere ai ragazzi la Consulta Regionale dei giovani, e sarebbe fantastico se se ne costituissero altre in tutte le province. Secondo me l'associazionismo è essenziale.

Inoltre, faremo un convegno importante, e visto che non abbiamo né la presunzione né l'arroganza di sintetizzare le esigenze dei giovani, andremo direttamente a dire: cosa volete da un organo che vi rappresenta in Regione?

E poi tutti i lavori che sono stati fatti per il logo saranno esposti al Cinema Ambrosio, e quello sarà un modo per dare visibilità a quei ragazzi che hanno contribuito al nostro logo».

#### Voi della Consulta state preparando qualcosa per l'anniversario della Costituzione? Come lo festeggerete?

«Innanzitutto con le pagine che state sfogliando, questo speciale dedicato alla nostra Carta dei diritti e dei doveri vuole essere un modo per accendere una riflessione tra i giovani e, perché no, stimolare un dibattito costruttivo. All'interno del Consiglio Regionale c'è il Comitato Resistenza e Costituzione che si occupa in modo specifico di questa celebrazione. Di sicuro appoggiamo tutte le manifestazioni che saranno fatte in questa direzione. Vorremmo dare il nostro apporto in modo diverso: la Costituzione è sicuramente il pilastro della nostra storia e del nostro futuro, però siamo ben consci del fatto che la storia sta andando avanti. C'è stata un'evoluzione e l'elenco dei diritti si è ampliato notevolmente in questi anni, tanto che ci sono delle costituzioni recenti, soprattutto delle Repubbliche neonate dalla divisione russa, che garantiscono diritti particolari, più vicini ai giovani, come il diritto allo sport. Forse ai tempi in cui è stata fatta la nostra Costituzione le priorità erano altre, ma visto che ormai i diritti essenziali sono ipergarantiti, secondo me sono da inserire diritti più vicini ai giovani che diano loro più importanza e possibilità. C'è un articolo nella Costituzione rumena secondo cui un ruolo fondamentale dello Stato è aiutare la crescita del giovane a livello formativo. Noi invece li prendiamo in via estensiva dall'articolo 2, ma è tutto un "presupponiamo che"».

#### Cosa auguri alla Costituzione Italiana per il suo futuro?

«La Costituzione deve essere conosciuta da tutti. Mi augurerei che più ragazzi possibile cominciasse ad approfondirla e che questa al tempo stesso non rimanesse indietro rispetto all'evoluzione che il nostro Paese sta avendo».



**Annalisa De Vitis, Vicepresidente della Consulta Giovani - Consiglio regionale del Piemonte**

#### Qual è la tua veste all'interno della Consulta dei Giovani?

«Io assieme a Vittorio sono vice presidente della Consulta dei Giovani, ed il nostro ruolo consiste soprattutto e prima di tutto nel rappresentare le istanze dei giovani che ci provengono sia dall'esterno (ma a livello operativo dall'interno) sia dal confronto con l'assemblea, che è composta di giovani che fanno parte di associazioni, dai giovani delegati dai gruppi politici, e dai consiglieri regionali che partecipano con noi all'assemblea della Consulta. Da questo confronto spesso vengono fuori le istanze dei giovani ed i problemi del momento, o problemi più generali che riguardano la nostra generazione, in particolare riferiti al territorio piemontese».

#### Qual è il ruolo della Consulta dei Giovani e quali gli obiettivi che vi prefiggete di raggiungere?

«La Consulta dei Giovani nasce come un organismo consultivo del Consiglio Regionale, quindi il primo compito delle persone che ne fanno parte è quello di fungere da raccordo tra il mondo dei giovani ed il Consiglio Regionale. Spesso partecipiamo anche alle commissioni tematiche a cui siamo invitati - per esempio la Commissione cultura del Consiglio Regionale - portando un parere, un giudizio su leggi, decreti o politiche. Portiamo il nostro contributo perché si tenga conto anche della categoria dei giovani. Ma non è soltanto questo, perché abbiamo un ruolo operativo che è quello di mantenere i contatti con gli enti locali, l'InformaGiovani, e con tutte le associazioni che sono presenti sul territorio piemontese, che si occupano di giovani in modo da fungere da punto di riferimento per tutte queste realtà territoriali».

#### Quali sono gli impegni e le iniziative recenti della Consulta?

«Prima di tutto, l'allargamento della partecipazione alla Consulta con la modifica dell'articolo 4 dello Statuto. È stata un'operazione molto importante, perché permette una partecipazione più massiccia delle associazioni giovanili - molto numerose in Piemonte. Ci sembra la base per avere un confronto più allargato con sempre più persone. È stata importante anche la campagna di comunicazione, che partirà il 5 maggio e verrà diffusa tramite giornali e radio, e mira a far conoscere ai giovani l'esistenza di questo organismo. Quello che a noi interessa è dialogare con loro, in qualsiasi modo, ma per farlo devono sapere chi siamo e cosa facciamo. Inoltre, abbiamo tutta una serie di partecipazioni, dovendo tenere rapporti con organismi nazionali che si occupano di giovani, come il Forum Nazionale Giovani, organizzazioni a livello europeo, i comuni, gli enti territoriali e locali che lavorano sul territorio».

#### State preparando qualcosa per l'anniversario della Costituzione? Come lo festeggerete?

«La Costituzione è proprio il tema scelto per questo supplemento a Zai.net; collegato alla pubblicazione stiamo organizzando un evento aperto alle scuole dove, tra le altre iniziative, i giovani potranno approfondirne vari aspetti e confrontarsi tra loro».

#### Cosa auguri alla Costituzione Italiana per il suo futuro?

«Mi auguro che alcuni articoli vengano rivisti il più presto possibile, perché abbiamo una Costituzione un po' vecchia. E soprattutto che ci siano degli articoli più mirati sul tema della gioventù, e che tutelino certi tipi di valori e istanze che riguardano i giovani.

Mi auguro inoltre ci sia una diffusione ed una conoscenza vera tra le giovani generazioni - attraverso un'interiorizzazione dei valori di cui la Costituzione si fa portavoce».

## DIALOGHI. MOSTRA DEI BOZZETTI PER IL NUOVO LOGO DELLA CONSULTA GIOVANI

La mostra *Dialoghi* aperta dal 7 maggio 2008 presso l'Ambrosio Cinecafé in Corso Vittorio Emanuele II 52 a Torino presenta i 137 bozzetti realizzati dagli studenti degli istituti piemontesi che hanno partecipato nel 2007 al concorso per realizzare il nuovo logo della Consulta regionale dei Giovani.

Con il linguaggio della grafica, i ragazzi hanno rappresentato in modo originale la finalità della Consulta Giovani che è quella di favorire e stimolare il dialogo tra le organizzazioni giovanili piemontesi e le istituzioni.

*Dialoghi* fa parte del Calendario di Torino 2008 World Design Capital, che prevede oltre 200 eventi intorno a quattro grandi temi principali: Public Design, Economy and Design, Education and Design, Design Policies.

L'esposizione è visitabile tutti i giorni dalle 16,00 alle 24,00; l'ingresso è libero.

#### I vincitori

Ripartiamo in basso i lavori premiati e i nomi dei vincitori: Anna Milena Gleede, 22 anni, dell'Istituto d'Arte applicata e Design di Torino e Simone Gaggiano, 15 anni, dell'Istituto Albe Steiner di Torino, mentre Lara Petrilli, 16 anni, sempre dell'Istituto Albe Steiner di Torino, si è aggiudicata il premio speciale per l'elaborazione della migliore mascotte.

Il logo ufficiale della Consulta è oggi quello di forma circolare, ideato da Anna Milena Gleede per esprimere i valori dell'appartenenza e della partecipazione.



# IN CARROZZA!

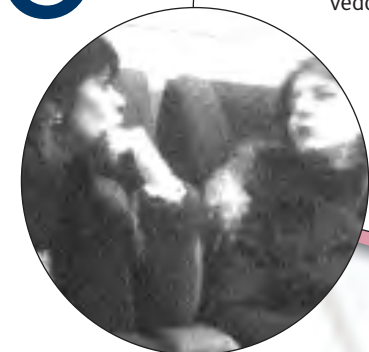
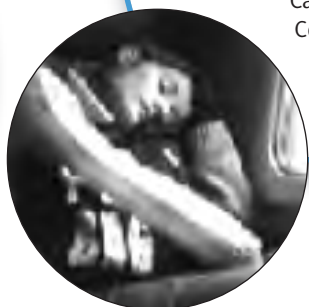
## Pendolari per il Piemonte

IL FASCINO DISCRETO DEI VIAGGIATORI CHE FISSANO FUORI DAL FINESTRINO LO SCENARIO UNICO DELLE COLLINE E DEI MONTI. ECCO SETTE RITRATTI DI PASSEGGERI FOTOGRAFATI E DESCRITTI DAI GIOVANI REPORTER



Programma videogiochi, sorseggia latte e cioccolato freddo, e viaggia per le Langhe. **Maurizio** abita a Novi Ligure, ma tifa per il Milan. Dice che il suo difetto principale è la pigrizia, "sono un nullafacente e lavativo come dicevano i miei vecchi professori del liceo ed avevano una gran ragione".

Lei è **Carolina**. È stanca ma serena, ha ancora il profumo del suo ragazzo di Vercelli nel naso e la torta della futura suocera nello stomaco. Sta tornando a Torino, dove vive sola con suo padre, pompiere da trent'anni. Carolina studia Arte Contemporanea, ama gli animali e va matta per la cioccolata.

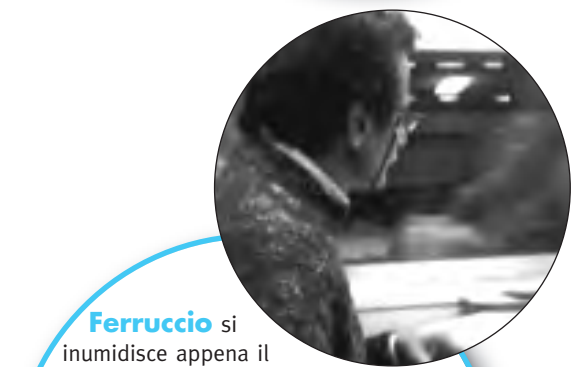


Non smettono un secondo di spettegolare su tutte le amicizie in comune che hanno. Parlano soprattutto di matrimoni falliti, tradimenti, amiche sole. Sono tutte e due di Alba, ma nonostante tutto non si vedono così spesso. Si sono incontrate per caso in stazione. **Laura** sta andando ad una visita oculistica. **Stefania** a fare gli auguri alla sua vecchia mamma.

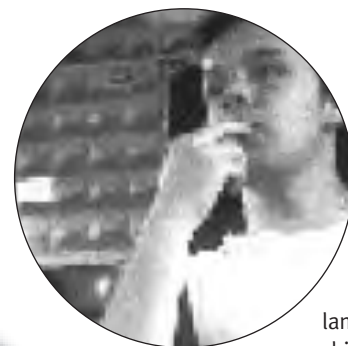
**Amandina** ha inciso il suo nome sul vetro del finestrino con la chiave della sua stanza. E' una studentessa francese in Erasmus a Torino, molto scontrosa e maleducata, ascolta solo gli ACDC. Detesta vestirsi così elegante, ma ha dovuto farlo perchè oggi incontrerà i suoi genitori a Caselle. E così si sistema anche le forcine in testa per tener fermi i capelli.



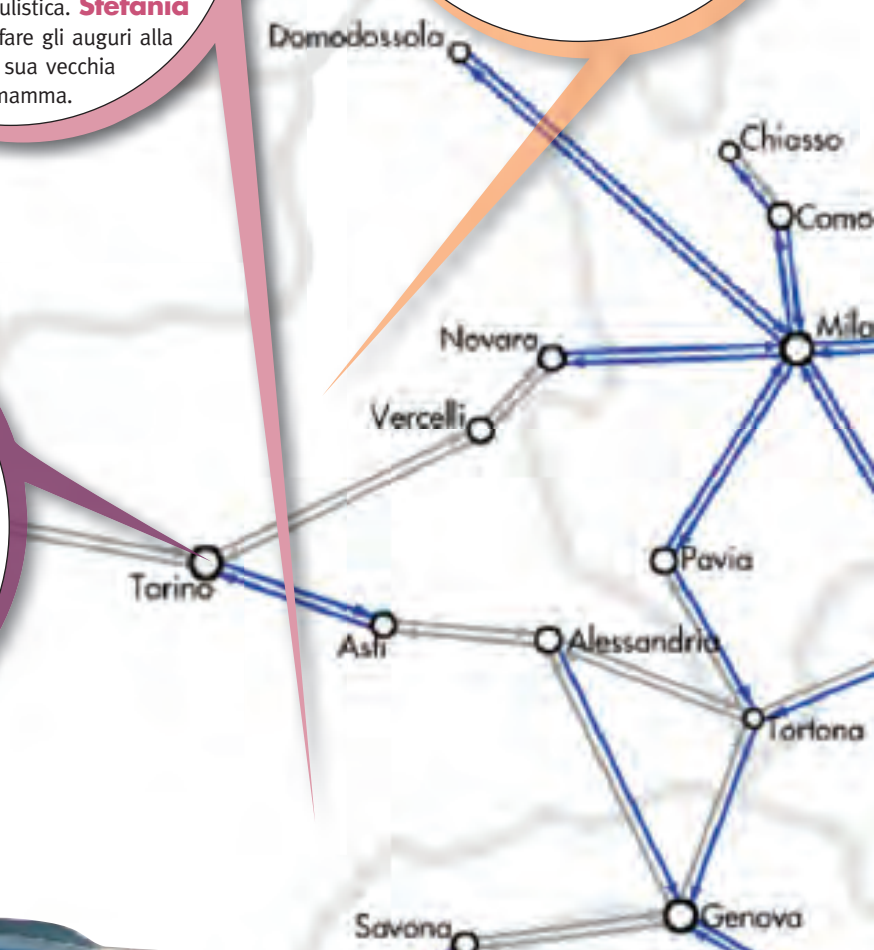
**Monica** è strana. Le piace mangiare sul treno i piattini freddi di riso e verdure sminuzzate che si prepara con cura la sera prima. Studia architettura, ama il Feng Shui e più in generale la cultura e la filosofia orientale. Fedele nella sua casa di Verbania trova ogni sera il vero unico amore della sua vita, Mushu, il suo pechinese color champagne.



**Ferruccio** si inumidisce appena il dito e placido sfoglia un quotidiano da un'oretta. Ha un figlio che si sta per sposare ed un'ottima cuoca per moglie. Ha sempre sognato di studiare ad Alessandria, ma la sua famiglia all'epoca era ancora troppo povera per sostenere le spese universitarie. Ora Ferruccio lavora nel maglificio di cachemire dell'anziano padre e quello che ha addosso è uno dei suoi pregiati lavori.



"**Ste** di Biella", mi dice presentandosi e lanciandomi una di queste occhiate. Ha fatto un paio di anni di teatro, scrive poesie e gli piacciono le ragazze gommose. Ha iniziato con Storia all'Università a Vercelli ed è finito a Lettere moderne. Gli manca solo l'esame di Storia medievale, che ha tentato tre volte senza successo. Il suo miglior amico si chiama Benny e fa il becchino al cimitero di Tonco.



Hai una storia da raccontarci? Scrivi a [redazione.torino@zai.net](mailto:redazione.torino@zai.net), il prossimo mese su questa pagina potresti esserci tu!



# QUANDO IL SOGNO DIVENTA REALTÀ

HA LASCIATO LA SUA CITTÀ D'ORIGINE A SOLI 14 ANNI, MA I DURI ALLENAMENTI E LA PASSIONE PER IL PALLONE L'HANNO RIPAGATO IN PIENO DI TUTTI I SACRIFICI. OGGI LUCA CASTIGLIA, CLASSE 1989, PUÒ GIOCARE IN SERIE A CON LA MAGLIA DELLA SUA SQUADRA DEL CUORE



■■■ di **Debora Viglizzo, 16 anni**

**L** inizia a giocare a calcio a 7 anni nella Carcarese, squadra del suo paese, inconsapevole di quello che il destino gli avrebbe riservato. Fin da giovanissimo dimostra la sua bravura con il pallone e nel 1998, dopo aver superato il provino, diventa un giocatore del Torino Esordienti, motivo per cui si trasferisce dalla Liguria a Torino. Nella stagione 2005/2006, dopo il fallimento del Torino calcio, viene contattato e trasferito alla Juventus, la sua squadra del cuore, nella quale gioca tutt'oggi nella categoria Primavera.

È proprio nella squadra del cuore che il sogno si avvera: giocare nel campionato di serie A. Luca in quest'ultima stagione è già stato convocato numerose volte in prima squadra da mister Ranieri e ha fatto il suo esordio in serie A il 27 gennaio 2008 durante la partita Juventus - Livorno. Luca, centrocampista centrale, è considerato uno dei migliori prodotti della squadra Primavera bianconera. Ecco cosa ci ha raccontato.

**Come ci si sente, appena diciottenni, ad aver già avuto l'onore di giocare in serie A con una delle squadre più importanti d'Europa?**

«Anche se fare l'esordio in serie A così giovane è una grandissima soddisfazione, non vuole assolutamente dire che farò il calciatore ai massimi livelli perché la strada è ancora lunga. Devo dire che, comunque, ci si sente benissimo, è un sogno! Ora bisogna continuare a dimostrare di essere bravo e la salita è molto ripida».

**Qual è il giocatore a cui ti ispiri?**

«Kakà è il mio idolo, mentre Pirlo è il mio ispiratore».

**Nelle tue fantasticherie da bambino avresti mai immaginato questo futuro per te?**

«Da bambino dicevo ai miei genitori che sarei diventato un giocatore della Juventus, ma non pensavano che sarebbe successo davvero! Chi l'avrebbe mai detto? Nessuno ovviamente potrebbe scommettere sui sogni dei bambini. Eppure quando la passione è totale, c'è la costanza e un pizzico di fortuna, anche i sogni possono diventare realtà».

**Tu provieni da un piccolo paese ligure. È stato difficile ambientarsi in una realtà così grande e diversa?**

«A quattordici anni andare a vivere da solo è difficilissimo e lo sarebbe stato in qualunque luogo. A maggior ragione in una città grande, una realtà davvero diversa rispetto a quella a cui ero abituato. All'inizio, dunque, ho dovuto superare molte difficoltà».

**Come riesci a conciliare lo studio e il calcio?**

«Accostare il quinto anno di ragioneria con l'anno della Primavera non è per niente facile, tutt'altro. Conciliare le attività a volte sembra impossibile. Io studio la sera e provo ad ottenere il minimo risultato con il massimo sforzo, che mi rendo conto non è certo un principio di economia delle risorse!».

**Ci sono delle volte in cui vorresti avere una vita "normale"?**

«Sì, moltissime! Nei momenti difficili vorrei tanto avere una vita più tranquilla, vicino alla mia famiglia e ai miei amici. Ma è proprio in quei momenti che bisogna tenere duro e non mollare».

**Vuoi dare un consiglio a tutti i ragazzi che stanno intraprendendo una strada simile alla tua?**

«Il mio consiglio può sembrare banale, ma è sincero: non mollate mai. Se avrete la fortuna di veder avverati i vostri sogni, le soddisfazioni che vi toglierete saranno incredibili».



# I mille volti del VOLTA

POLITICA, SCIENZA, CURIOSITÀ, INTERVISTE. SONO SOLO ALCUNI DEGLI ARGOMENTI DEL MITICO GIORNALINO DEL LICEO "VOLTA" DI TORINO

■■■ di **Chiara Guerra, 17 anni**  
Liceo "A. Volta" - Torino

**L** nostro liceo ha un giornalino che porta un nome speciale: MILLE VOLTI. Mille volti è una cifra approssimativa sul numero degli studenti della scuola, sui visi, sulle menti, sulle capacità di ogni individuo ed anche sui lettori del giornale interno. La i minuscola sta per "i" di corrente nei circuiti elettrici, rifacendosi al progetto della pila di Volta. Nel nostro giornalino, il nostro spazio di espressività ed opinione, pubblichiamo tutto, dagli articoli di politica infervoranti, alle riflessioni che inducono a reagire le persone che leggono, scoperte scientifiche poco note, curiosità o recensioni di musica. È insomma un luogo di incontro, una necessità e possibilità di fare emergere le proprie idee esercitandosi a scrivere. Il giornalino si dedica molto anche agli articoli di attualità, alle poesie dei giovani scrittori del Volta, ai disegni e fumetti dei nostri artisti in gestazione, che iniziano a collaborare con gli scrittori. Ecco, appunto, collaborare. Questo è importante per costruire qualcosa, per rimboccarci le maniche per una cosa nostra, bella, che non sia promossa dal "fiato sul collo" di un professore. Il nostro giornalino, infatti, è libero da ogni vincolo ed ogni tipo di pubblicità. Abbiamo solo la prima pagina a colori, disegnata dalla redazione; quest'ultima si assume tutto il lavoro gestito tra un compito in classe ed un esperimento in laboratorio di fisica. Della redazione fan parte il caporedattore, gli impaginatori, gli scrittori ed artisti ed i correggi-bozze indispensabili! La cosa che trovo più divertente del giornalino sono le interviste; abbiamo intervistato diversi personaggi e abbiamo intenzione di continuare a puntare un po' in alto, cercando di sistemarci in mezzo agli appuntamenti degli impegnatissimi intervistati.

Che aggiungere se non l'entusiasmo di sempre? Il Volta sta passando un periodo (spero) di transizione, nel quale la voglia di esprimersi è un po' calata, e il far niente seduce. Noi di MILLE VOLTI però ci siamo e anche carichi di voglia di metterci in gioco, altrimenti... che gusto ci sarebbe?



# rock e vintage

CON PIÙ DI CINQUANTA CONCERTI ALLE SPALLE SOLO NELL'ULTIMO ANNO E NUMEROSE COLLABORAZIONI DI TUTTO RISPETTO, I ZOOMOTION SI PROPONGONO COME UNA DELLE FORMAZIONI PIÙ TALENTUOSE DEL PANORAMA MUSICALE NOSTRANO. ABBIAMO PARLATO CON ALE, VOCE DELLA BAND

■ ■ ■ di Alice Avallone, 23 anni  
Istituto Europeo di Design - Torino

## ZooMotion: chi siete e quando nascete?

«La band si forma all'inizio del 2002, inizialmente era un gioco, un divertimento. Ci siamo conosciuti all'università (Architettura). Negli anni il gruppo è cresciuto come una famiglia, ci siamo legati moltissimo e le cose si sono fatte sempre più serie. Devo dire che la forte amicizia tra di noi è sempre stata un valore aggiunto. Ora la formazione è questa: io alla voce con una tastiera vintage scassata, Teo al basso, Gianluca alla chitarra e Capu alla batteria. Capu prima suonava in un'altra band, ma essere uno Zoomotion è diverso: c'è un legame particolare, è quasi un comune atteggiamento verso la vita e ora lui lo è a tutti gli effetti».

## Che cosa significa per un gruppo musicale nascere a Torino?

«Beh Torino è una città che ha un suo fascino tutto particolare che in qualche modo spinge le persone all'espressione artistica. Infatti ci sono tantissimi artisti di ogni genere. Poi comunque si respira musica in continuazione. E poi chiaramente a Torino abbiamo dei grandi esempi di band che non si può non prendere come riferimento: Africa Unite, Subsonica, Linea77. Suonare a Torino vuol dire anche doversi confrontare con queste grandi band tutt'ora attive. In qualche modo si deve dimostrare di essere all'altezza».

## Cosa pensate dello scambio di file musicali online?

«Il disco originale è il disco originale non c'è niente da fare. Te lo gusti, te lo giri, lo scopri e lo ritrovi magari a distanza di anni. I file sono liquidi e freddi. E

poi c'è anche da dire che la musica ha dei costi molto alti per chi la fa. Per cui è giusto che tutto questo lavoro e dispendio di energie venga retribuito».

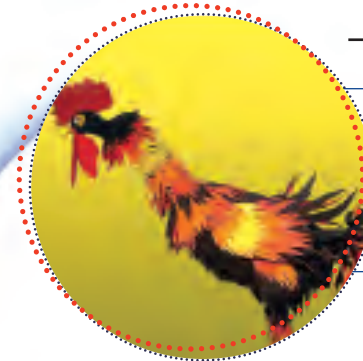
## Avete rituali particolari da seguire prima di salire sul palco?

«Abbiamo rituali per qualsiasi cosa! Abbiamo anche uno slang interno al gruppo. Comunque prima di salire sul palco Gianlu per esempio deve sempre avere un bicchierino di rum da tenersi lì durante il concerto. Io subito prima del live cerco di ricordare bene il motivo per cui ho iniziato a suonare e quello che la musica e le nostre canzoni rappresentano per me, in modo da salire sul palco e trasmetterlo alle persone. Capu e Teo hanno i loro piccoli rituali, ma cambiano spesso e soprattutto lo fanno in privato».

## Chiudiamo con una curiosità. Qual è l'episodio più strano che vi è capitato durante un concerto?

(ride) «Ci sarebbero un'infinità di aneddoti! Ricordo ad esempio una volta che suonavamo ai Murazzi e un tizio sui 60 anni, completamente ubriaco, attirato dalla musica è salito sul palco e bofonchiando parole a caso simili a complimenti è crollato su Jacopo distruggendo lui e la pedaliera! Ma noi, da veri professionisti, abbiamo continuato e terminato la canzone. Un'altra volta eravamo al MotorShow e il nostro concerto è stato interrotto da due lottatori americani di Wrestling che sono saliti sul palco per prendersi l'applauso del pubblico: chili e chili di carne che, ovviamente, non abbiamo potuto contrastare. In quel caso abbiamo interrotto la canzone e siamo scoppiati a ridere!».

■ ■ ■ a cura della redazione Zai.net Piemonte



A partire dal 5 maggio e per venti giorni è possibile scoprire i lavori di Jolanda Lorenzon Avalle, costumista e scenografa.

Sempre a BRA "Letto e Riflesso": mostra collettiva che presenta la ricerca di un folto gruppo di artiste italiane intorno a due sole tipologie di oggetti: letti e specchiere.

BRA

CUNEO

Vicino a CUNEO e più precisamente al Filatoio di Caraglio: "Fuori Scala, Fuori Luogo, Fuori Schema". Un progetto ironico e dissacrante che mette in mostra oggetti di design che, dagli anni Sessanta ad oggi, hanno rappresentato un punto di rottura con le consuetudini e la banale quotidianità, spesso criticando le convenzioni.



Luisa Bocchietto è invece protagonista della retrospettiva allestita a BIELLA, presso lo Spazio Pria. Nello stesso spazio e con le stesse date (22 maggio - 20 giugno) trova sede l'esposizione monografica sui lavori di Clementina Corte, fotografa e regista locale.

BIELLA

IVREA

Dal 31 maggio all'8 giugno IVREA apre le porte a sportivi, appassionati e curiosi in occasione dei Campionati Mondiali di discesa in canoa 2008. Qualche numero? 4 i giorni di gare, 10 i giorni di eventi connessi al campionato, 25 le Federazioni partecipanti, 250 il numero degli atleti che si sfideranno per l'assegnazione dei Mondiali, 150 i volontari che stanno rendendo possibile l'organizzazione dei Mondiali, 30 la portata in metri cubi al secondo nei giorni di gara nel Canale dello Stadio della Canoa.



Palazzo Madama a TORINO invece dedica una mostra, dall'8 aprile al 6 luglio, a Roberto Sambonet, designer, grafico, artista.

L'esposizione presenta la figura eclettica di Sambonet, intellettuale fuori dagli schemi, cosmopolita poliedrico che seppe legarsi allo stesso tempo al mondo dell'arte e dell'industria. L'idea è di regalare ai visitatori una frazione delle creazioni di Sambonet, che permetta di cogliere la personalità e il percorso evolutivo di un uomo che seppe analizzare e trasformare la propria realtà e la realtà del proprio tempo.

TORINO

ASTI

L'ultima settimana di giugno Palazzo Alfieri ospiterà Passepartout, il festival letterario della città di ASTI, interamente dedicato all'anniversario del 1968.



ZOOM ON LINE!

www.zoomotion.it - www.myspace.com/zoomotion





# Ti diamo spazio. Usalo.

CARSONS & C2

La Consulta vi dà voce. Oggi è più facile per le associazioni giovanili partecipare alle scelte della propria Regione. Nella Consulta regionale dei Giovani c'è spazio, anche per le vostre idee. Per l'iscrizione informatevi su [www.consiglioregionale.piemonte.it/giovani](http://www.consiglioregionale.piemonte.it/giovani)

Consulta regionale dei Giovani  
Palazzo Lascaris - Via Alfieri, 15 - 10121 Torino - Tel. 011.5757.351  
E-mail: [consulta.giovani@consiglioregionale.piemonte.it](mailto:consulta.giovani@consiglioregionale.piemonte.it)

